



Commenti

*Caro Giovanni,
ringraziandoti ancora per quel che fai e come lo fai,
l'aver partecipato alla tua bella manifestazione mi ha riempito di gioia
e di entusiasmo che ti comunico con la seguente nota.*

Ho partecipato alla bella manifestazione di *Cammina, Molise!* solo dal secondo giorno.

Cammina, Molise! quest'anno è partita da Provvidenti il 5 agosto per giungere a Morrone e Casacalenda in serata.

Il 6 agosto il gruppo dei marciatori riparte per Macchia Valfortore dove ci accoglie il sindaco Tonino Carrozza, che riconosco essere stato mio compagno di scuola.

Ci accompagna per le vie del paese fino alla Chiesa madre dove vi sono dignitose testimonianze di una significativa storia locale. In un moderno fabbricato costruito a seguito dei recenti eventi sismici facciamo una ricca colazione

che ci servirà per raggiungere a piedi S. Elia a Pianisi attraverso una mulattiera.

Il percorso è a tratti ripido e sconnesso, ma presenta bei scorci panoramici.

Prima di raggiungere il paese sotto una forte calura, facciamo una sosta provvidenziale presso l'antica masseria di contrada S. Nicola, a ridosso di una bella fontana.

Ci vengono serviti dei dolci locali, ma le angurie sono le più ambite.

Giunti in paese scortati dai cavalieri del Tratturo, il Sindaco ci fa rifocillare all'interno di una villetta ombrosa. Ci si avvia poi verso il convento dei frati cappuccini per visitare la cella appartenuta al Monaco santo e quella abitata da P. Pio durante il noviziato.

A causa della pioggia utilizziamo i pullman per raggiungere Pietracatella.

La circostanza che vede festeggiare il proprio santo patrono, S. Donato, ci favorisce perché il paese è ravvivato da tante iniziative: dai mercatini ai concerti.

La cosa che affascina tutti i marciatori è senz'altro una antica chiesa

posta a monte del paese con testimonianze artistiche uniche, come il crocefisso del 200.

Una lauta cena consumata nella piazzetta e l'atmosfera allegra della festa coinvolge tutti i marciatori.

Il terzo giorno *Cammina, Molise!* fa una incursione fuori dal percorso regionale per raggiungere Carlantino e poi Celenza nelle Puglie, anche se in effetti questi due centri dauni gravitano per i loro interessi verso il capoluogo molisano più vicino al loro capoluogo Foggia.

Per meritarsi la ricca e variegata colazione il gruppo dei marciatori deve poter salire la vicina ma irta collina di S. Giovanni da dove si scorge una vista panoramica stupenda del Lago di Occhito, che separa il Molise dalla Puglia.

In paese visitiamo una interessante mostra di abiti, coperte e biancheria intima del passato.

Da Carlantino, anch'esso in clima di festa per S. Donato giungiamo a Celenza attraverso una via tratturale.

In paese ci accolgono per il pranzo in un locale della piazza e poi partiamo per un interessante tour: dal castello alle chiese fino ad un convento restaurato di clarisse.

Nel tardo pomeriggio raggiungiamo Gambatesa, ovvero ci fermiamo presso la Chiesa rupestre di S. Maria della Vittoria posta ai piedi del paese per raggiungere il centro attraverso una ripidissima stradina.

A farci da guida la simpatica e generosa Maria Antonietta, vigile del Comune che per noi ha invertito il turno di lavoro.

Visitiamo il locale castello ricco degli affreschi del Decubertino che illustrano vedute di Roma del 700. Poi, nel convento di S. Nicola, tutti sdraiati nel chiostro a consumare la cena con un vino di dubbia qualità, alcuni giovani ci inondano in serata di *maitunate*, i canti irriverenti a rima baciata di sfottò che sono la peculiarità del posto e che generano una forte e sana allegria.

L'ultimo giorno ha visto *Cammina, Molise!* raggiungere i centri di Tufara e Riccia..

Nel camminare, scoprire la natura, visitare i paesi e fare amicizia è esperienza per me gratificante. Sentire solo la terra quale elemento di libertà, nel riuscire a coniugare l'attività fisica con l'attività sociale e culturale mediante la condivisione dei propri pensieri con l'altro e la passione e l'amore forte per il nostro Molise, stimola a partecipare a questa bella e significativa manifestazione.

Se ogni tanto usciamo dalla vita scandita dall'orologio e dalla frenesia si ritorna ad una dimensione più umana dell'esistenza mediante il ritmo della lentezza che è privilegio che solo il cammino a piedi consente.

Con la lentezza del semplice passo possiamo sperimentare la suggestione della natura con i suoi colori e coi suoi profumi .

Ma un segreto è racchiuso nel mio animo: ho il sospetto che attraversare mediatibondi verdi spazi naturali ricolmi di bellezza muova misteriosamente l'aspetto spirituale mettendo in moto la riflessione, forse perché si cerca di vagare con la mente per reagire alla fatica.

Perciò ho potuto, lungo i bei sentieri del Molise, condividere i miei più intimi pensieri con tutti gli amici e le amiche di *Cammina, Molise!* e gioire insieme a loro nell'ammirare le semplici ma suggestive attrattive dei paesi molisani, purtroppo sempre più abbandonati al loro incerto destino.

Giovanni, quanto fai per la ns Terra sentilo come puro servizio e credilo come gesto profetico perchè *Cammina, Molise!* anticipa e rende concreto l'unico modo di apprezzare appieno le bellezze del Molise nelle sue peculiarità .

Un abbraccio fortissimo,

Vincenzo Colledanchise